

5.7.2 Residui passivi

5.7.2.1 Dati di sintesi

La situazione complessiva dei residui passivi, nel triennio in esame, viene rappresentata dalla tabella che segue:

ENAC - Situazione residui

RESIDUI PASSIVI	2010	2011	var.% '11/'10	2012	var.% '12/'11	2013	var.% '13/'12
Residui al 1° gennaio	501.034.440	484.236.148	-3,4	452.585.982	-6,5	381.309.061	-15,7
Residui eliminati	11.585.694	975.301	-91,6	2.624.081	169,1	2.893.330	10,3
Residui pagati	91.278.638	121.491.404	33,1	115.554.871	-4,9	81.753.048	-29,3
Risultato gestione residui	398.170.108	361.769.443	-9,1	334.407.030	-7,6	296.662.683	-11,3
Residui esercizio	86.066.039	90.816.540	5,5	46.902.031	-48,4	111.405.647	137,5
Residui al 31 dicembre	484.236.147	452.585.982	-6,5	381.309.061	-15,7	408.068.330	7,0

Tra i dati esposti, si evidenzia quello relativo ai residui pagati, che dopo un forte incremento nel 2011 (+33,1% rispetto al 2010 ad € 121.491.404), registrano un decremento piuttosto marcato nei due esercizi successivi: € 115.554.871 nel 2012 (con un decremento del 4,9% sull'esercizio precedente) ed € 81.753.048 nel 2013 (con un decremento del 29,3% sull'esercizio precedente).

Si sottolinea inoltre la netta diminuzione dei residui formati nel corso del 2012 (€ 46.902.031 con un -48,4% rispetto al 2011) e la altrettanto netta crescita degli stessi nel 2013 (€ 111.405.647 con un +137,5% rispetto al 2012).

Per effetto della loro gestione, il volume totale dei residui passivi, registra una sensibile contrazione al termine di ciascun esercizio del biennio 2011-2012: da € 484.236.147 del 2010, si passa, con una diminuzione del 6,5%, ad € 452.585.982 del 2011, per arrivare con una ulteriore diminuzione del 15,7%, ad € 381.309.061 del 2012. Di contro il 2013 evidenzia un incremento del 7,0% che fa attestare il totale dei residui ad € 408.068.330.

5.7.2.2 L'analisi

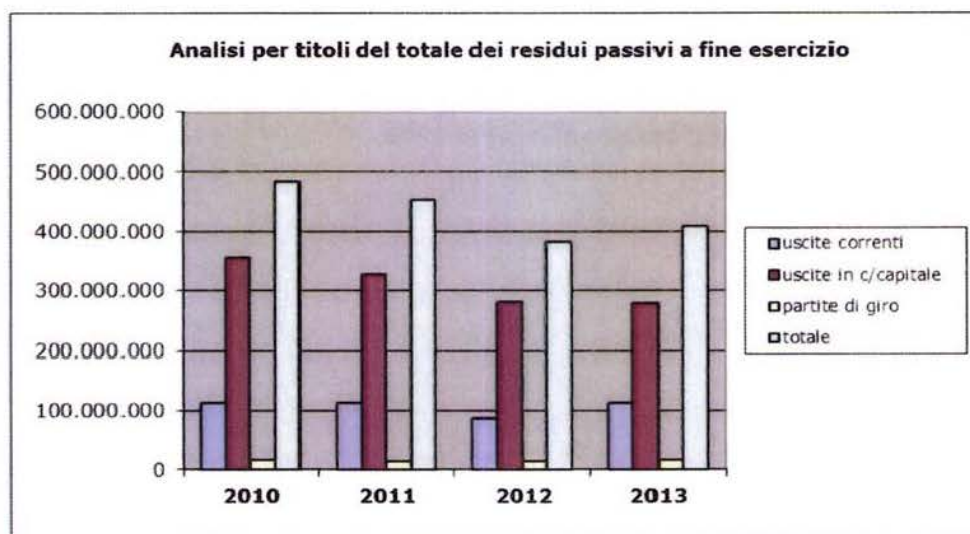
Le voci maggiormente significative dei residui passivi, al termine di ciascun esercizio in esame, attengono ad:

- € 20.003.879 nel 2011 ad € 23.326.793 nel 2012 e ad € 28.641.773 nel 2013, per oneri in favore del personale;
- € 10.512.206 nel 2011 ad € 8.973.367 nel 2012 e ad € 10.717.260 nel 2013 per spese relative all'acquisto di beni e di servizi;
- € 60.145.926 nel 2011 ad € 36.009.755 nel 2012 e ad € 30.462.455 nel 2013, per oneri di servizio pubblico;
- € 30.000.000 concernenti il finanziamento per il triennio 2014-2016 della gara per oneri di servizio pubblico sui collegamenti aerei con Pantelleria e Lampedusa in relazione al trasferimento statale;
- € 13.106.417 nel 2011 ad € 9.169.567 nel 2012 e ad € 7.838.735 nel 2013, per spese per liti ed arbitraggi, risarcimento ed accessori;
- € 5.500.000, sia nel 2011 che nel 2012 e ad € 3.031.000 nel 2013, per interventi di cui all'art. 2, c. 236, L. n.244/2007;
- € 35.843.809 nel 2011 ad € 41.585.936 nel 2012 e ad € 45.032.792 nel 2013, per spese in conto capitale relative all'acquisizione di beni di uso durevole e per interventi infrastrutturali su aeroporti a gestione diretta;
- € 282.190.957 nel 2011 ad € 232.310.716 nel 2012 e ad € 218.883.583 nel 2013, per impegni correlati ai finanziamenti per le opere infrastrutturali sugli aeroporti;
- € 6.100.106 nel 2011 ad € 4.122.484 nel 2012 e ad € 6.207.694 nel 2013, per la concessione di mutui al personale;
- € 3.674.498 nel 2011 ad € 3.998.759 nel 2012 e ad € 8.770.875 nel 2013, per indennità di anzianità al personale cessato dal servizio;
- € 12.737.736 nel 2011 ad € 13.032.299 nel 2012 e ad € 15.322.886 nel 2013, per partite di giro.

La successiva tabella, accompagnata da grafico, illustra la distribuzione per titoli della massa totale dei residui passivi:

ENAC - Analisi per titoli del totale dei residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2010	2011	2012	2013
TIT. I - Uscite correnti	112.631.587	112.038.877	86.258.867	113.850.499
TIT. II - Uscite in c/capitale	356.305.457	327.809.370	282.017.896	278.894.945
TIT. IV - Partite di giro	15.299.102	12.737.736	13.032.298	15.322.886
TOTALE	484.236.147	452.585.982	381.309.061	408.068.330

**5.7.3 Considerazioni finali sui residui**

Per quanto riguarda i residui attivi (costituiti per la maggior parte da crediti vantati verso lo Stato), si rileva la sensibile contrazione della loro massa globale al termine del 2013 (-25,9% rispetto al 2012), pertanto si invita l'Ente a proseguire nell'attività tesa a verificare la permanenza dei presupposti giuridici necessari al mantenimento nelle scritture contabili e nel bilancio e dunque a contenerne l'ammontare entro limiti fisiologici al fine di evitare l'insorgere di patologie gestionali.

A tale proposito, l'Ente ha comunicato di aver interessato i ministeri vigilanti, nel corso degli esercizi in esame, al fine di effettuare un riscontro con le partite contabili iscritte nel bilancio dello Stato in relazione all'esigibilità di crediti per trasferimenti statali.

L'Ente comunica inoltre, la creazione di un apposito gruppo di lavoro, con il compito di effettuare una ricognizione dei residui attivi derivanti da prestazioni

istituzionali, al fine di richiedere il saldo delle fatture emesse e di procedere all'emissione dei relativi decreti ingiuntivi nei confronti dei soggetti morosi.

Per quanto riguarda i residui passivi (costituiti per la maggior parte da debiti diversi), non può non rilevarsi, dopo una loro contrazione nel 2012, un incremento della loro massa globale nel 2013 (+7% rispetto al 2012). A tale proposito, analogamente a quanto affermato per i residui attivi, si invita l'Ente a proseguire l'attività tesa a contenerne l'ammontare entro limiti fisiologici al fine di evitare l'insorgere di patologie gestionali.

Da ultimo, come dato critico, si evidenzia l'esistenza di partite creditorie e debitorie riferite ad esercizi anche anteriori al 2000.

6 Conclusioni

6.1 Profili gestionali

L'ENAC svolge sia funzioni di organo di garanzia e vigilanza sia compiti di partecipazione alla programmazione, di intervento finanziario e di gestione diretta nella articolata realtà degli scali aeroportuali italiani⁶⁰.

Come s'è detto il D.L. "Decreto Liberalizzazioni" all'art.36 prevedeva l'istituzione di uno specifico organo collegiale l'Autorità indipendente di regolazione dei trasporti (ART)⁶¹, che opera in piena autonomia, in conformità con la disciplina europea e nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze delle regioni e degli enti locali.

La norma ripropone la questione del ruolo e del contenuto delle attività attribuite alle Autorità amministrative indipendenti che, come è noto, non possono svolgere i compiti di amministrazione attiva rivolti alla cura ed alla selezione dell'interesse pubblico prevalente.

Dalla contemporanea esistenza di due diversi strumenti di regolazione - i contratti di programma ed i modelli tariffari - deriva la necessità ed urgenza di individuare una procedura coordinata che eviti duplicazioni di competenze, il tutto nel rispetto degli specifici ruoli istituzionali e delle diverse finalità dei due strumenti di regolazione sopra richiamati.

L'Ente ha assolto anche nel triennio di riferimento al proprio ruolo, implementando nell'esercizio dei propri compiti amministrativi e tecnici il già segnalato sviluppo di procedure e tecnologie avanzate, nonché l'azione di informazione all'utenza agli operatori aeroportuali e, più in generale, alla collettività.

Peraltro anche gli annuali rapporti sulla situazione degli aeroporti italiani, rimangono adeguata fonte per ogni approfondimento settoriale del sistema aeroportuale anche in relazione alle realtà ed ai temi che con esso si interfacciano quali ad esempio la situazione delle infrastrutture esterne agli aeroporti.

Cade il riferimento critico della precedente relazione in merito alla mancata attivazione da oltre un decennio del Comitato consultivo degli operatori e utenti, ormai non più statutariamente previsto.

Per altro profilo, deve segnalarsi con riferimento alla nuova composizione dell'OIV, come sia ora venuta meno l'anomalia segnalata in precedenza, di soggetti già componenti del Servizio di controllo interno per oltre un decennio, chiamati anche

⁶⁰ L'indicazione analitica dei diversi compiti e funzioni dell'Ente è al Cap. 1 di questa relazione.

⁶¹ Insediata il 17 settembre 2013 (con sede in Torino).

nella prima composizione nuovo organismo.

Deve invece negativamente evidenziarsi il permanere del funzionamento in composizione ridotta del C.d.A. dal giugno del 2011 a tutt'oggi, non essendosi da allora proceduto alla nomina del componente dimissionario.

6.2 Profili finanziari

Dal punto di vista finanziario le gestioni in esame fanno registrare dei risultati discontinui, infatti il 2011 registra un disavanzo pari ad € 4.978.150 (risultato, tuttavia, in miglioramento del 62,3% rispetto al 2010); i due esercizi successivi 2012 e 2013, espongono rispettivamente un avanzo pari ad € 14.029.277 (+381,8% sul 2011) e ad € 9.809.733 (-30,1% sul 2012).

Come nel passato, anche le gestioni in esame risultano condizionate dai trasferimenti statali sia di parte corrente (questi rappresentano infatti il 30,1% del totale delle entrate correnti nel 2011, il 42,0% nel 2012 ed il 38,2% nel 2013), che in conto capitale (questi rappresentano infatti il 96,3% del totale delle entrate in c/capitale nel 2011, l'84,5% nel 2012 ed il 93,3% nel 2013).

Occorre specificare che, ai trasferimenti statali di parte corrente vanno aggiunte anche quelle somme che l'Ente contabilizza in bilancio, nell'ambito delle "entrate non classificabili in altre voci", alla voce "Contributo Stato ex L. n.248/2005", (si veda la specifica tabella). Se si volesse tenere conto anche di tali contributi la percentuale dei trasferimenti statali in rapporto al totale delle entrate correnti salirebbe al 44,4% nel 2011, al 47,2% nel 2012 ed al 41,9% nel 2013.

La riduzione del personale in servizio registrata nel triennio in esame, ha determinato una contrazione dei relativi oneri. Questi si sono attestati nel 2011 ad € 74.871.204 (con una diminuzione del 13,2%, rispetto al 2010) nel 2012 ad € 69.342.497 (con una diminuzione pari al 7,4% rispetto al 2011) per poi ridursi ancora nel 2013 ad € 66.799.994 (con una diminuzione pari al 3,7% rispetto al 2012).

Complessivamente gli oneri per il personale in servizio, escluso il TFR, rappresentano il 58,3% del totale delle spese correnti nel 2011, il 73,4% nel 2012 ed il 50,7% nel 2013.

Le disposizioni normative finalizzate al contenimento della spesa delle pubbliche amministrazioni, come peraltro affermato dal Collegio dei revisori dei conti, sono state sostanzialmente rispettate da ENAC.

Nel 2011, la spesa relativa alle autovetture di servizio della Direzione Generale, pari ad € 64.419,92, eccede il limite di contenimento (pari ad € 36.913,46) di cui all'art.6, c. 14, L. n.122/2010 tenuto conto della deroga prevista dalla norma citata, che prevede il superamento del limite per solo tale anno, in relazione agli oneri derivanti da contratti pluriennali in corso di esecuzione.

I conti economici relativi agli esercizi oggetto di referto chiudono tutti in avanzo: il 2011, in aumento del 64,9% rispetto al 2010, si attesta ad € 27.124.923, il 2012 in diminuzione del 4,5% rispetto al 2011, si attesta ad € 25.892.873, il 2013 in diminuzione dell'8,7% rispetto al 2012, si attesta ad € 23.642.811.

Detti risultati sono diretta conseguenza del saldo della gestione caratteristica che, con un risultato pari ad € 27.118.057, registra nel 2011 un aumento del 404,1% rispetto al 2010 mentre il 2012 e il 2013 si mantengono, seppure con una flessione del 12,0%, poco al di sotto di € 24 milioni circa.

Il patrimonio netto mostra, nel triennio in esame, un progressivo incremento che raggiunge la sua massima entità nel 2013 con € 176.702.353 (+15,4% rispetto al 2012). Nel 2010 si era attestato ad € 113.541.746.

L'esame della situazione amministrativa evidenzia quanto segue:

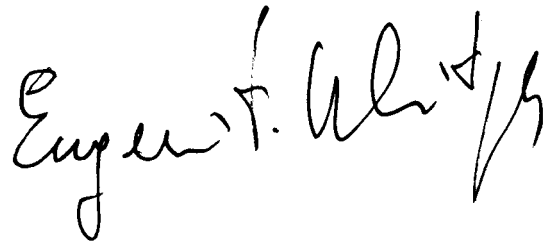
- la consistenza del fondo di cassa al termine dell'esercizio 2011 risulta pari ad € 229.389.573 (in diminuzione del 15,2% sul dato del 2010), al termine del 2012 risulta pari ad € 178.732.556 (in diminuzione del 22,1% sul dato del 2011) mentre al termine del 2013 risulta pari ad € 296.462.062 (in aumento del 65,9% sul dato del 2012);
- l'ammontare dell'avanzo di amministrazione a fine esercizio 2011 risulta pari ad € 93.464.247 (in diminuzione del 4,5% sul dato del 2010), a fine 2012 risulta pari ad € 110.117.604 (in aumento del 17,8% sul dato del 2011) mentre al termine del 2013 risulta pari ad € 120.247.338 (in aumento del 9,2% sul dato del 2012).

Per quanto riguarda i residui attivi (costituiti per la maggior parte da crediti vantati verso lo Stato), si rileva la sensibile contrazione della loro massa globale al termine del 2013 (-25,9% rispetto al 2012). Si invita l'Ente a proseguire nell'attività tesa a verificare la permanenza dei presupposti giuridici necessari al mantenimento nelle scritture contabili e nel bilancio e dunque a contenerne l'ammontare entro limiti fisiologici al fine di evitare l'insorgere di patologie gestionali.

Per quanto riguarda i residui passivi (costituiti per la maggior parte da debiti diversi), non può non rilevarsi, dopo una loro contrazione nel 2012, un incremento della loro massa globale nel 2013 (+7% rispetto al 2012). A tale proposito, analogamente a quanto affermato per i residui attivi, si invita l'Ente a proseguire

l'attività tesa a contenerne l'ammontare entro limiti fisiologici al fine di evitare l'insorgere di patologie gestionali.

Da ultimo, come dato critico, si evidenzia l'esistenza, tra i residui, di partite creditorie e debitorie riferite ad esercizi anche anteriori al 2000.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Eugenio F. Albertini". The signature is written in a cursive style with a large initial 'E' and a long, sweeping tail.

ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE (ENAC)

ESERCIZIO 2011

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE



Il Consiglio di Amministrazione

Estratto dal Verbale n° 15-C della seduta del
Consiglio di Amministrazione del 3 luglio 2012

Il Consiglio di Amministrazione dell'ENAC, nella seduta del 3 luglio 2012, in relazione al punto 4) dell'o.d.g., approva, all'unanimità, la seguente:

DELIBERAZIONE N. 23/2012

- Visti gli artt. 9 e 11 del D. Lgs. 25 luglio 1997 n. 250, istitutivo dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);
- Visto lo Statuto dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), approvato con D.M. 71-T del 3 giugno 1999;
- Visto il Regolamento per la gestione amministrativa e contabile dell'Ente, approvato con D.M. 29 luglio 2009 e pubblicato sulla G.U. del 12 gennaio 2010;
- Visto il progetto di bilancio consuntivo dell'Ente per l'esercizio 2011, proposto dal Direttore Generale;
- Vista la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;
- Sentita la relazione del Presidente;
- Viste le risultanze del dibattito,

DELIBERA

di approvare il bilancio consuntivo dell'ENAC per l'esercizio 2011.

Il bilancio e la relativa documentazione sono allegati alla presente deliberazione di cui sono parte integrante.

La presente deliberazione viene immediatamente trasmessa ai Ministeri vigilanti, ai sensi degli artt. 9 e 11 del D. Lgs. n. 250/97.

Il Presidente
Prof. Vito Riggio

Il Segretario
Dr. Marino Barzaghi

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
NOTA INTEGRATIVA E BILANCIO
CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2011**

Allegato alla deliberazione n. 23/2012
p.4) dell'o.d.g. della seduta del 3.7.2012

ENAC

Protocollo del 14/05/2012

0050714/DG

E.N.A.C

ENTE NAZIONALE per L'AVIAZIONE CIVILE

**E.N.A.C.
Via Castro Pretorio, 118
00185 Roma**

TEL. 06-445961

**PRESIDENTE.
DIRETTORE GENERALE**

**VITO RIGGIO
ALESSIO QUARANTA**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E.N.A.C

PRESIDENTE

VITO RIGGIO

CONSIGLIERI

**ANDREA CORTE
LUCIO D'ALESSANDRO
ROBERTO SERRENTINO**

DIRETTORE GENERALE

ALESSIO QUARANTA

**REVISORI DEI CONTI
PRESIDENTE
MEMBRI**

**GIANFRANCO TANZI
DINO POLI
ANDREA BERTONCINI**

DELEGATO CORTE DEI CONTI

EUGENIO FRANCESCO SCHLITZER

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2011

La Relazione sulla gestione è un allegato del rendiconto generale; è finalizzata ad adempiere in maniera puntuale alla previsione del regolamento di amministrazione e contabilità dell'ENAC: negli anni scorsi i relativi contenuti venivano incorporati nella nota integrativa.

Essa dà conto della gestione nel suo complesso e dei fatti amministrativi più rilevanti accaduti dopo la chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2011.

Per quanto concerne i risultati raggiunti nel corso dell'anno dall'Ente, in particolare per quelli relativi ai processi istituzionali primari (Safety, security, equa competitività, qualità dei servizi, tutela dell'ambiente) essi sono stati oggetto di monitoraggi periodici e sono disponibili nella Relazione sulla Performance, di cui all'art.10, co. 1, lett. b) del decreto legislativo n. 150/2009.

Si richiamano le disposizioni legislative di cui al decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 ("Disposizioni recanti attuazione dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili") in combinato disposto con la delibera n. 5/2012 recante linee guida per la Relazione sulla performance.

Il decreto n. 216/2011 convertito della legge n. 14/2012 (cd milleproroghe), ha differito al 31 dicembre 2012, il termine per l'emanazione dei regolamenti attuativi relativi: al nuovo piano dei conti ed ai comuni criteri di contabilizzazione, alla revisione del DPR n. 97/2003, ai criteri per la specificazione e la classificazione delle spese secondo missioni e programmi, alla tempistica per adottare le conseguenti modifiche ai regolamenti interni degli Enti, alle linee guida recanti i criteri e le metodologie per la costruzione del sistema di indicatori.

L'Ente, in assenza di tali regolamenti, ha avviato un primo sistema interno, evidenziato nella nota integrativa 2011, di indicatori periodici per il monitoraggio della cassa, della capacità di previsione, della capacità di spesa in attesa delle specifiche dei provvedimenti governativi che permetteranno di predisporre il documento denominato Piano degli

indicatori e risultati attesi di bilancio sul presupposto di una contabilità e di un bilancio articolato per missioni e programmi.

Proprio per quanto concerne il nuovo assetto amministrativo contabile prospettato e guidato dalle norme richiamate, l'Ente ha previsto, nell'ambito dell'implementazione del nuovo sistema di software contabile, specifiche tecniche in grado non solo di assicurare la flessibilità di contabilità e bilancio in linea con la riforma "Brunetta" ma anche la fruizione di un sistema di indicatori automatico e periodico che possa fornire un "cruscotto" di dati utili alla programmazione, gestione, controllo e rendicontazione ed in generale ad un migliore governo del sistema amministrativo e contabile.

Altri aspetti in avanzato stadio di analisi, sempre nell'ambito della predetta implementazione, sono poi quelli del miglioramento della fruibilità da parte degli utenti del sistema di fatturazione nonché di una serie di automatismi di tipo amministrativo-contabile e di integrazione tra diversi sistemi. In questo senso è in fase di svolgimento l'istruttoria propedeutica all'intesa con l'istituto cassiere per l'utilizzo di procedure contabili informatizzate relativamente agli ordinativi di spesa, tenuto conto della molteplicità di movimenti contabili in tal senso.

Per quanto concerne l'assetto organizzativo, l'Ente ha dato adempimento nel 2011 alle riduzioni degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche prevedendo il decremento delle strutture dirigenziali da 63 a 57 unità. Di recente, dopo la chiusura dell'esercizio 2011, un ulteriore intervento ha previsto una riduzione di strutture fino a 51 unità.

I pensionamenti verificatisi nell'anno 2011, quelli altrettanto significativi previsti per il 2012 ed il contemporaneo blocco di assunzioni hanno posto all'attenzione dei vertici gestionali e politici dell'Ente la necessità di prevedere soluzioni organizzative in grado di assicurare comunque e nel rispetto dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità le attività istituzionali.

Sotto questo profilo l'Ente nel 2011, ha avviato, con effettiva introduzione nei primi mesi del 2012 una "centralizzazione" delle attività amministrative, prevedendo dei poli, attualmente a livello di Direzione centrale, con alcune unità di personale dedicate ad accentrare le stesse funzioni prima dislocate presso ogni struttura (fatturazione, missioni,

contabilità, presenze). Questo nell'ottica anche di una maggiore specializzazione del personale ed una standardizzazione dei processi ma soprattutto al fine di liberare unità di personale nelle strutture ove necessitano.

Relativamente ai risparmi sulle spese di funzionamento, oltre al rispetto dei limiti imposti da normative di contenimento della spesa pubblica i cui dati analitici potranno essere verificati nella nota integrativa cui si fa rinvio, l'ENAC, nell'ottica del delicato momento congiunturale nazionale e del principio di equilibrio, ha parimenti messo in atto una serie di interventi volti in particolare a contenere la spesa corrente.

Nonostante la contrazione dei trasferimenti correnti a carico del bilancio dello Stato avvenuta già nel 2011 ma di impatto assai rilevante nel 2012, l'Ente registra nell'esercizio in esame l'equilibrio della gestione corrente liberando risorse che vanno a diminuire il disavanzo delle partite in conto capitale ovvero vanno ad alimentare le spese di investimento, rappresentate in particolare dagli investimenti aeroportuali.

Nella considerazione che le funzioni istituzionali e peculiari dell'ENAC determinano la necessità di spostamenti sul territorio nazionale ed internazionale dei propri dipendenti, l'attenzione si è concentrata, tra l'altro, sulla spesa per rimborso di missioni. A tale riguardo, dopo una articolata analisi di dettaglio, è di recente introduzione la modifica della relativa circolare che ha sancito oltre ad un maggiore monitoraggio dell'onere in questione, una tensione verso un costo standardizzato della missione.

Il gravoso contenimento delle spese di formazione ha indotto l'Ente a considerare le possibilità di utilizzo delle proprie sedi, adeguatamente rese fruibili. Per l'aspetto logistico, dopo una prima razionalizzazione delle sedi conseguita nel 2011 per effetto dell'accorpamento di tutti i dipendenti della Direzione generale in locali limitrofi, sono allo studio soluzioni volte a razionalizzare l'uso degli spazi e finalizzate a conseguire economie di gestione nel tempo. Anche sull'uso dei mezzi di trasporto l'attenzione recente, attese tra l'altro le opportunità offerte dal mercato, si è concentrata sull'utilizzo di mezzi di trasporto di minore impatto economico.

Nella considerazione che le spese correnti ed in particolare di beni e servizi sono influenzate in grande misura dalle spese di funzionamento degli aeroporti gestiti, l'Ente ha